

reneulorono per un bon trato de balestra, et cossi se retirorno verso el campo suo grosso che era a Peschera et loci convicini.

Questo dare a l'arma per la venuta de li dicti inimici fu, come è dicto, a li 26 del presente, circa 21 hora, (*efu*) per questa causa che l'se apizò da li nostri foco ne li borghi de Porta Nova, Renza, Tosa et Romana, acciò che gli inimici non potesseno nuocerne con li schiopeti et archibusi stando noi a li reperi, et da le fenestre de le case sopra li fossi; ma questi nostri todeschi vagi de fare male, non solo misseno foco a le case che respondevano sopra li fossi, ma ancora in molte altre, per modo che a vedere tanti fochi, era gran compassione; nè però è seguito quel male, nè danno se extimava.

Da questi signori è fatto bando, ch'el Re recompensarà ogniuno, et così credo se habia a fare.

61. Quel giorno medesimo che l'Imperador mandò a Sancto Gregorio quel grosso squadrone, ne era gionto a noi 7000 svizari, et de modo che siamo ingrossati, che siamo tanto numero de fanti de dentro come loro di fora, nè tememo che campo habia a venirne a dare impazo per grosso che l'potesse essere.

Nè restiamo qua in la terra che per altro che per temporegiare gli inimici, li quali non pono molto tempo intertenirse, sì per non avere el modo del dinaro, come che li rompeno el vivere con el sforzo di nostri cavalli; et a questi signori pare meglio a vincere a questo modo che cometero el facto d'arme, el quale, benchè siamo bastanti a farlo et vincere, tutta volta sta in despositione de fortuna. Per questo stasse qui et abundantissimamente se vive, et se manda sachomano per el vivere de' cavalli, ove se conduce qua stramo abundantissimamente, et talmente provisto el resto, che non se ha a dubitare ch'el populo possa levarsi, nè farne danno.

L'Imperador è stato a Peschera a li 25, 26, 27, 28, et 29; se è levato et retiratose a Paul, Zello et loci circunvicini, et dubitandose ch'el non andasse a Pavia, se gli è mandato 3000 fanti et 500 lanze, e oggi li de' arivare 4000 fanti qual vengono de Franza, che sono 2000 schiopetieri. Manteneno per fermo ch'el debba passare Adda, per li segui che se vedono, benchè alcuni dicano andarà a Melignano et a Lodi; ma non si crede.

A Lodi, da li nostri contrarii è stato amazato 31 homeni et a l'improvviso. De nocte gli entrò per il castello la compagnia del signor missier Zuan Jacomo et del signor Malatesta, et tagliorno a pezi da 30 homeni inimici, et deteno la fuga a Nicolò Varolo et a Ludovico Vistarino, ma non li poteno havere. Gli tol-

seno da 60 cavalli et tutte le robe sue, et retornò qua. El moto è interito.

Quesli poveri lodesani, che bianchi nè nigri gli habita, le porte di et nocte stanno aperte; solo gli è molte done ne li monasterii. Io feci condurre qua la mia per averla più in sicuro; la casa me è sachigiata, ben ch'el pegio che mi habia hauto è che me hano tagliato a pezi da 50 piante de cedri: magnanima vendeta! Sichè state di bona voglia ch'el tutto passerà bene, perchè el tutto procede con optimo consilio; gli è homeni assai saputi, ma quando mai non gli fosse altri che l' signor Theodoro et clarissimo missier Andrea Griti, le cose non poriano havere se non exito perfectissimo.

Verminesi saltorno in favore de Landesi a Pienza per sacheggiare Fontanesi et Scotti; ma non se ademororno in la terra più de tre hore, et senza far altro effecto se partirno. Hogi tenemo l'Imperatore dovere passare Adda e andare in li loci dicti; del successo ne sareti avisato. Questa è la volta de havere Brexa et Verona; a la bona gratia di voi tutti mi offero et ricomando.

*Mediolani, 30 Martii 1516.*

BASSIANO, prete.

*A tergo:* Al mio honorandissimo patron missier Francesco Pelizono in Venetia, in campo Santo Agustino.

*A dì 5, la mattina, fo lettere di Roma, di l'orator nostro, di 30 et 31.* Come il Papa havia inteso li successi di l'Imperador contra Milan, e come francesi e nostri erano fati forti in Milan. *Item*, che l'Imperador col suo exercito era ritratto a Cassan; sichè Soa Santità, vedendo esso Imperador non prosperar, à scritto al Bibiena cardinal, dovea andar a dito Imperador legato con danari, soprastagi; et colloqui con l'orator nostro. In conclusion, tegrirà da chi vinzerà. *Item*, in Sicilia è seguito certa movesta, che par quel Vizerè, chiamato domino . . . , sia stà privo et sublevato uno altro, sicome dirò di soto difusamente.

*Di Vicenza fo lettere.* Nulla da conto, con alcuni avisi auti: zanze. Et ch'el Cariatì era fuzito dil campo di l'Imperador e venuto nel nostro campo; tutte materie a pensarle. *Etiam*, per via particular se intese, todeschi tornavano a Trento, et quelle strade pareva fusse il jubileo, tante persone passava, *videlicet* venturieri che tornavano a casa.

In questa mattina, fo alditì in Colegio Anselmo